



Nanco, tabaccaia cantautore “La mia musica in un pacchetto di sigarette”



Una notizia curiosa e una sorpresa inaspettata. La prima, quella di un cantautore che ha deciso di distribuire il suo primo album, “Acerrimo”, nelle tabaccherie e di affidare le sue canzoni a un... pacchetto di sigarette: una confezione “speciale” al cui interno, al posto delle classiche “bionde”, si trova una usb da inserire in un computer con brani in formato Mp3. La seconda è che l'artista in questione è il proprietario della Rivendita nr. 2 di Notaresco, classico borgo medievale arroccato sulle colline della provincia di Teramo.

Parliamo di Nanco, al secolo Nino Di Crescenzo, 40 anni, una vita intensa (nel suo curriculum anche sette anni nel corpo speciale dei Baschi Verdi della Guardia di Finanza) e una passione straordinaria per la musica: sopita, per alcuni periodi, ma mai cancellata, tanto da realizzarsi ora in un album dal sound ricercato ma con un'attenzione tutta particolare alle atmosfere minimal di quel cantautorato anni Settanta che ha lasciato un segno

indelebile nelle generazioni di allora e nelle successive; e da testi che sono frutto di esperienza diretta, di emozioni vere tradotte in canzoni e di riflessioni sensate, ma non per forza tutte autobiografiche. Anima da artista, cervello da imprenditore, fantasia da creativo, Nanco è “Acerrimo”, il pezzo che dà il nome all'album, in cui dichiara “*l'ombra che mi segue non è mia*”.

Basco Verde, imprenditore, cantautore... Una evoluzione curiosa e una vita senz'altro mai monotona... Nanco, come è stato il tuo percorso?

(sorridente) *Beh... monotona no davvero... A 19 anni ho partecipato al concorso per l'ammissione nella Guardia di Finanza, a 21 anni l'ho vinto e sono partito per Predazzo, in provincia di Trento, la caserma più lontana possibile per un abruzzese! Lì sono diventato guida alpina ed esperto in sci alpinismo. Successivamente ho scelto di entrare a far parte del Corpo Speciale dei Baschi Verdi (reparto Anti*

Terrorismo Pronto Impiego Guardia di Finanza, ndr). Un'esperienza di lavoro, e di vita, molto intensa, durata sette anni, dopo i quali, a causa purtroppo della malattia di mio padre, mi sono trovato a compiere una scelta: se rimanere nel Corpo o se rilevare e quindi intraprendere l'attività di famiglia qui, a Notaresco. Insomma, prendere il posto di mio padre in tabaccheria, e portare avanti quella che era ormai una tradizione trentennale...

Perché per la tabaccheria nr. 2 di Notaresco si può parlare di “rivendita di famiglia” ...

Sì, la rivendita nr. 2 del mio paese è “Di Crescenzo” ormai da alcuni decenni. Acquistata da mio padre non senza sacrifici, era all'epoca una tipica tabaccheria-salumeria, di quelle diffuse nei centri più piccoli... Mi ricordo di aver passato molte ore dietro il bancone, da bambino... Papà l'ha fatta crescere e l'ha quindi trasferita in un locale più centrale, quello attuale. Quando sono subentrato io, ho pensato di ampliare l'attività e ho deciso di acquistare il locale attiguo, che oggi ospita una sala slot e scommesse. Non solo tabacco, oggi offriamo innumerevoli servizi, e in provincia siamo tra le rivendite più “fornite” e con volumi importanti. Negli anni, l'attività imprenditoriale di famiglia ci ha portato senza dubbio ad affermarci in questo settore.

E la musica?

La musica è da sempre. Ha preceduto tutto, e tutte le mie esperienze lavorative. Pensa, prima di vincere il concorso in Finanza ho partecipato anche a Sanremo Giovani, raggiungendone le semifinali. Il tutto da autodidatta, non ho mai studiato né musica, né canto. L'ingresso nella Guardia di Finanza ha momentaneamente “fermato” la mia ispirazione, poi negli anni, dopo essermi sposato, avere avuto due figli meravigliosi (Nicola e Carolina), dopo essermi reso conto di aver vissuto piuttosto “pienamente” nonostante avessi “solo” 38 anni all'epoca, mi sono sentito talmente appagato di ciò che avevo avuto e di quello che avevo che mi è tornata la voglia di rimettermi in gioco, di tornare alla mia passione musicale. Determinante è stato l'incontro con Goran Kuzminac (cantautore, chitarrista e medico italiano di origine serba, ndr), cliente della mia tabaccheria. Gli ho chiesto informazioni e mi sono proposto anche come scrittore di testi. “Io i testi me li scrivo da solo - mi ha risposto lui -, tu piuttosto se hai questo fuoco prendi una chitarra e mettiti a fare il cantautore. Ti aiuto io”. E questo ha fatto, l'ho seguito. Così, dopo circa un anno da quell'incontro, ho scritto ‘Amsterdam’, brano che mi ha dato belle soddisfazioni (finale Cantagiorno 2014, finale Percoto Canta 2015, Premio speciale

della giuria - Premio Alex Baroni nel 2015, ndr), tali da cercare un manager a cui propormi come artista. Le mie canzoni sono state ascoltate, sono piaciute, ed eccoci qua...

Si, eccoti qua, e con una trovata che ha del geniale... Una usb con brani in Mp3 in un pacchetto di sigarette!

Dovevamo “immaginare” una distribuzione particolare, in considerazione delle difficoltà che esistono per un artista emergente, non più giovanissimo, di fatto sconosciuto... D'accordo con il mio manager ci siamo messi a pensare a come potevamo commercializzare il mio prodotto o quantomeno dargli visibilità. Parlando, siamo arrivati al mio lavoro di tabaccaio e alla tabaccheria., ed ecco l'idea, colleghi amici che avrebbero potuto “ospitare” l'album nelle loro rivendite, e una “confezione” particolare ma “in tema” contenente la chiavetta con i 12 brani dell'album... Non solo l'idea è piaciuta, ma ha sollevato anche molta curiosità... Sono tantissime le domande che ricevo, sia su Facebook che sulla pagina web di Nanco. Da parte mia, intendo propormi a tutti i colleghi: pacchetto e chiavetta sono pronti, e in base alle richieste che riceverò ne stamperò altre...

Possiamo quindi affermare che la tua tabaccheria è fonte di ispirazione?

Indubbiamente sì. E' stata luogo di incontro con artisti e musicisti, di questi, quelli che suonano con me sono tutti clienti della rivendita. Ma è stata luogo di ispirazione anche per molto altro. Una sorta di palestra per imparare a proporsi al pubblico. Chi sta dietro un bancone deve comunicare, proprio come chi sta sopra un palcoscenico, anche se magari non tutti i miei colleghi tabaccai sono così “chiacchieroni” come me. Ma davvero, “essere nato” dietro il banco, avere quotidianamente un “pubblico” mi ha aiutato e mi facilita molto nell'affrontare platee anche importanti.

Musica a parte, ti piace la tua attività?

Sì certo! E' un'attività che ci ha dato il benessere economico, mio padre, come ho ricordato, ha fatto sacrifici per portarla avanti e farla crescere, io ci ho vissuto dentro fin da piccolo, ho condiviso i momenti più difficili, le preoccupazioni ma anche la crescita e lo sviluppo, e sono ben felice di continuare la tradizione di famiglia, anzi devo dire che ne sono fiero.

E veniamo all'album, “Acerrimo”. Cosa raccontano le tue canzoni?

La vita, la mia vita e le mie emozioni. Ci sono dentro i miei figli, c'è mia moglie. Cerco di mettere in musica un'emozione



che ho provato realmente, parlo e canto sempre qualcosa che ho vissuto, di cui ho avuto esperienza diretta. Spaccati di vita reale, canzoni più o meno impegnate, emozioni da mettersi in tasca, intime, preziose. Soprattutto vere e non costruite a tavolino.

Per un cantautore e musicista, quanto è importante raggiungere un proprio stile, una propria identità?

Per un cantautore è la cosa più importante. Un cantautore è tale quando ha una propria personalità da poter raccontare, e da "usare" per poter raccontare. E' la personalità che dà lo stile per scrivere e cantare le emozioni. Per questo ritengo che in genere i cantautori siano persone dal carattere forte e dalla personalità ben definita.

Avrai comunque i tuoi "punti di riferimento", cantautori, band che hai ascoltato e ascolti...

Due generi, per quanto mi riguarda... Sono sia un cantautore classico che un cantautore rock piuttosto duro. Nella mia "playlist", pertanto, tutti i grandi cantautori italiani, da De Gregori, che ascolto a partire dai miei 12 anni, a Guccini, Rino Gaetano, De Andrè, Bertoli... Poi, in età più adulta, mi sono votato ad un genere musicale un pochino più aggressivo... ammiro molto gli Afterhours.

La scelta del tuo nome d'arte, "Nanco". La storia ci racconta di un coraggioso ma brutale brigante, Ningo Nanco, luogotenente di Carmine Crocco, generoso fuorilegge per la cultura popolare, che operò ai danni dei possidenti in quell'Italia meridionale ottocentesca in cui i poveri lottavano per uscire dalla miseria, i ricchi per mantenere lo status quo. Dietro Nanco si nasconde un Nino "ribelle", un Nino "contro"?

Si sono un ribelle, nel senso che non sono una persona lineare o prevedibile. E mi piace la figura di Ningo Nanco. Lui e i briganti come lui a loro modo difendevano l'identità, la cultura e la ricchezza del sud. Mi chiamo Nanco perché mi sento un abitante di questa terra... Tutto qua...

Nino, un messaggio per i tuoi colleghi tabaccai?

Lascio i miei contatti, a tutti quelli che amano la musica e anche agli altri... Non si sa mai... la mail, tabaccheria2005@libero.it , il telefono, 347 8841230.

La data di uscita dell'album "Acerrimo" è il 15 marzo. Che è anche la data del compleanno di Nino Di Crescenzo. Doppi auguri, Nanco.